

nel 720.) con lasciare il suo Nome , e la Dignità di Badessa a *Donna Teodota* sua alunna, da cui le fu posta l'Iscrizione suddetta. E se veramente quivi si leggesse *Romuleo*, come ho conghietturato, non resterebbe luogo ad alcun dubbio, perchè Paolo Diacono scrive, essere nata Teodota *ex nobilissimo Romanorum genere*. Ripeto, che questo insigne Monistero tuttavia con sommo decoro si mantiene in Pavia, col raro privilegio ancora d'aver conservato un tesoro d'antichissimi Diplomi, conceduti ad esso da varj Imperadori e Re, a poter copiare i quali ammesso io dalla gentilezza di quelle nobili Religiose, ho poi potuto comunicarli al Pubblico per decoro d'esso sacro luogo nelle mie Antichità Italiane. Finì dunque di vivere e di regnare in quest' Anno il Re *Cuniberto*, e il suo Corpo ebbe sepoltura presso alla Basilica di San Salvatore fuori della Porta occidentale di Pavia, dove parimente *Ariberto* Re suo Avolo, fondatore d'essa Chiesa, e *Bertarido* Re suo Padre furono seppelliti. Diedi io già alla luce (a) un pezzo dell' Iscrizione sepolcrale a lui posta, ed esistente tuttavia presso i Monaci Benedettini, che per più di settecento anni possiedono quella Chiesa e Monistero; ma non dispiacerà a i Lettori di riceverla ancor qui di nuovo:

(a) *Antichità Estensi*
P. I. p. 73.

AUREO EX FONTE QUIESCUNT IN ORDINE REGES
AVUS, PATER, HIC FILIUS HEJULANDUS TENETUR
CUNINGPERT FLORENTISSIMUS ET ROBUSTISSIMUS REX.
QUEM DOMINUM ITALIA PATREM ATQUE PASTOREM
INDE FLEBILE MARITUM JAM VIDUATA GEMET.
ALIA DE PARTE SI ORIGINEM QUÆRAS,
REX FUIT AVUS, MATER GUBERNACULA TENUIT REGNI,
MIRANDUS ERAT FORMA, PIUS, MENS; SI REQUIRAS,
MIRANDA - - - - -

Lasciò *Cuniberto* dopo di sè l'unico suo Figliuolo *Liutberto* in età assai giovanile, che fu proclamato Re, e gli diede per Tutore *Ansprando*, personaggio illustre di nascita, e provveduto di somma saviezza. In quest' Anno *Abdela* Generale de' Saraceni fece un' irruzione nelle contrade Romane, ed assediò non già *Taranto*, come ha un testo guasto di Teofane, e della Storia Miscella, perchè questa Città è in Italia, e ubbidiva allora a i Duchi Longobardi di Benevento, ma bensì la Città d'*Antarado*, come notò *Cedreno* (b). Non potendola avere, se ne tornò a *Mopsuestia*, e quivi con un buon presidio si fortificò.

(b) *Cedren. in Annalib.*